

Sabato 11 febbraio 2023

5^a settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno

Gènesi 3,9-24; Salmo 89,2-6.12-13; Vangelo di Marco 8,1-10

Salmo 89,2-6.12-13

Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

² Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei, o Dio.

³ Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

⁴ Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

⁵ Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
⁶ al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.

¹² Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.

¹³ Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Vangelo di Marco 8,1-10

¹ In quei giorni, poiché vi era di nuovo molta folla e non avevano da mangiare, Gesù chiamò a sé i discepoli e disse loro: ² «Sento compassione per la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. ³ Se li rimando digiuni alle loro case, verranno meno lungo il cammino; e alcuni di loro sono venuti da lontano».

⁴ Gli risposero i suoi discepoli: «Come riuscire a sfamarli di pane qui, in un deserto?». ⁵ Domandò loro: «Quanti pani avete?» Dissero: «Sette».

⁶ Ordinò alla folla di sedersi per terra. Prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. ⁷ Avevano anche pochi pesciolini; recitò la benedizione su di essi e fece distribuire anche quelli.

⁸ Mangiarono a sazietà e portarono via i pezzi avanzati: sette sporte. ⁹ Erano circa quattromila. E li congedò.

¹⁰ Poi salì sulla barca con i suoi discepoli e subito andò dalle parti di Dalmanutà.

Diversamente consapevoli

Sono molti e diversi i nomi e le rappresentazioni con cui si descrive, lungo la storia, il processo di desertificazione sociale attraverso il quale pochi uomini possiedono e gestiscono le risorse di tutti e mantengono i molti nella miseria e nella depressione sociale. Che siano regni fondati sulla linea del sangue o impalcature religiose costruite sulla presunta volontà divina, che siano prepotenti imperi colonizzatori, dittature tiranniche o tolleranti governi liberali, democrazie illuminate, antiche e nuove repubbliche, il processo, che assicura e garantisce la sproporzione sociale tra il lusso sfrenato, il potere dei pochi e la miseria, la schiavitù dei molti, non cambia, non cambia mai. Questa sproporzione malefica non è frutto del destino indeformabile, di errori politici e sociali, della volontà di Dio, del fato, ma è una scelta, semplicemente una scelta, una scelta precisa e determinata. Rivoluzioni popolari, sconvolgimenti sociali, ribaltamenti ideologici e culturali, guerre su guerre, rivolte di piazza servono unicamente a cambiare e a intorpidire la percezione dei popoli riguardo alla propria miseria e alla propria schiavitù, ma mai, assolutamente mai a cambiare la scelta. Legami familiari, partiti, religioni, patrie e nazioni, bandiere, mode, classi e caste sociali, squadre sportive, blocchi economici non hanno altro scopo che tenere divisi i perdenti, tenerli gli uni contro gli altri, mantenerli deboli intellettualmente, fragili emotivamente, vincibili e controllabili spiritualmente.

Gesù ha compassione, ha infinita compassione del mondo di miseria e tristezza, di ristrettezza e necessità, di scarsità che ci siamo costruiti senza di lui e del modo di vivere che ci siamo dati, che abbiamo accettato ci venisse dato e imposto nella mancanza della sicurezza, della salute, del benessere, dell'armonia, della pace.

Gesù ha compassione per il deserto di solitudine e di inedia che l'uomo si è costruito, in cui ci hanno addestrati a vivere e in cui, a nostra volta, ci siamo poi abituati a sopravvivere. Deserto provocato dalla stupidità e dall'ignoranza dei molti che accettano come un fato intoccabile e una predestinazione divina che pochissimi furbi e potenti possiedano e gestiscano le risorse di tutti.

Gesù non moltiplica il pane solo per la fame di quella sera, ma indica al mondo e a tutti i cuori degli uomini che possiamo vivere diversamente, e per vivere diversamente è necessario essere diversamente consapevoli, diversamente ispirati.

Gesù non compie solo il miracolo del pane, non riempie solo ceste e pance, ma riempie i cuori e la mente di quella gente con la consapevolezza, con l'ispirazione spirituale che dove c'è Gesù, dove si vivono veramente Gesù e il vangelo, ci sono e ci saranno sempre abbondanza e benessere, pace e armonia, condivisione, rispetto della dignità umana e della natura.

La moltiplicazione dei pani ispira la vera unica rivoluzione contro ogni potere forte egemonico e ingiusto. Gesù ispira a diventare nel cuore e nella mente diversamente consapevoli della dignità altissima che ogni figlio di Dio condivide con Dio stesso. Se l'uomo si sente veramente figlio dell'unico Padre, ed è certo di poter ricevere da lui attraverso il proprio ingegno e la propria intelligenza ogni bene e benessere per la vita, non potrà mai in alcun modo consegnare la sua mente e la sua dignità nelle mani di un potente per un pezzo di pane, sotto il peso dell'ansia del necessario.

Gesù ricorda all'uomo che la scelta dei potenti di avere e possedere tutto è una scelta che non si vince nelle piazze con le rivoluzioni o nei campi di battaglia, ma diventando diversamente consapevoli. Consapevoli di essere non figli degli uomini e dei loro addestramenti e retaggi, ma figli di Dio, dell'unico Padre, figli della sua armonia e del suo



divino splendido benessere. Se mantenere la propria libertà e dignità, seguendo il vangelo, può procurarci persecuzione e fame, derisione e solitudine, non sarà nient'altro che un onore e Dio stesso provvederà a noi direttamente.

Gesù ci ispira a non rinunciare mai a noi stessi e alla nostra dignità, a non farci mai mantenere dal potere nemmeno a causa della necessità del pane, perché, se non rinunciamo alla nostra divina dignità, Dio stesso provvederà a noi in ogni modo. Gli schiavi resteranno schiavi, i potenti resteranno potenti fino a che tutti non ci sentiremo realmente figli dell'unico Padre.

Nella via del vangelo, per seguire Gesù è possibile scegliere il distacco dei beni, la povertà, la totale fiducia nella provvidenza, ma non la miseria, l'inedia, la necessità continua. L'ansia del pane è frutto dell'inganno di Satana, non può mai né mai potrà essere una scelta, è piuttosto una schiavitù indotta e provocata.

La riflessione "Diversamente consapevoli" è tratta dal libro "Ispirare il cuore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogope, Venezia, 2012. Tutti i diritti sono riservati. Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (art. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (art. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti.